

INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO

di ELIO PETRI



IL PROBLEMA FILOSOFICO: CHE COS'È IL POTERE?

Il film apre la cosiddetta «trilogia sul potere» di Elio Petri e ne mostra gli aspetti più inquietanti: la sua preminenza sui diritti dei singoli cittadini e sulle leggi della convivenza civile. A questo motivo principale si aggiunge l'analisi della psicologia del protagonista, combattuto tra il senso della legalità che gli imporrebbe una confessione e la «nevrosi del potere» che lo spinge a sentirsi superiore alla stessa legge.

IL FILM

TITOLO ORIGINALE	<i>Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto</i>	REGIA	Elio Petri
INTERPRETI	Gian Maria Volontè, Florinda Bolkan, Gianni Santuccio, Arturo Dominici		
GENERE	Drammatico	DURATA	110 minuti
PRODUZIONE	Italia, 1970	DISTRIBUZIONE DVD	Lucky Red Distribuzione

IL REGISTA

Elio Petri (1929-82) esordisce nel 1961 con il film *L'assassino*, seguito, tra gli altri, da *Il maestro di Vigevano* (1963) e *A ciascuno il suo* (1967), il primo dei film di forte impegno sociale che caratterizzeranno l'attività del regista, tratto dall'omonimo romanzo di Leonardo Sciascia. Vanno in questa direzione *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, che ottiene un grosso successo di pubblico e un Oscar come miglior film straniero, *La classe operaia va in paradiso* (1971) e *La proprietà non è più un furto* (1973), seguiti nel 1976 dalla trasposizione cinematografica di un altro romanzo di Sciascia, *Todo modo*, sulla crisi della Democrazia cristiana.

LA TRAMA

L'ispettore capo della Sezione omicidi uccide la propria amante e lascia intenzionalmente numerose prove, per dimostrare a se stesso che, grazie alla propria posizione e al proprio potere, non sarà mai condannato per il delitto. Quando i suoi colleghi cominciano ad avere dei sospetti, l'ispettore fa in modo di vanificare le prove in loro possesso, per tornare poi a seminare nuovi indizi della propria colpevolezza. Questo gioco di potere va avanti finché il commissario non decide

di confessare. Superiori e colleghi, però, in un incontro nella casa dell'ispettore, demoliscono tutte le sue prove, per difendere la rispettabilità dell'istituzione, fino a costringerlo a «confessare la propria innocenza». Il film presenta in realtà un doppio finale: dopo la scena conclusiva appena descritta, viene proposta di nuovo la scena dell'arrivo dei superiori e dei colleghi e si intuisce così che quella precedente è stata solo un sogno del protagonista, anche se si può supporre che il nuovo incontro, forse con toni meno grotteschi, avrà una conclusione simile.

MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO

Il potere sembra porre coloro che lo amministrano al di sopra della morale e di qualsiasi giudizio etico, come recita la frase di Kafka che scorre in sovrapposizione prima dei titoli di coda: «Qualunque impressione faccia su di noi, egli è un servo della legge, quindi appartiene alla legge e sfugge al giudizio umano». Il film, dunque, più che la critica a un sistema politico, è un'analisi del potere e dei suoi meccanismi, nelle sue componenti psicologiche e sociologiche.

I RIFERIMENTI FILOSOFICI

Nel film ritroviamo la concezione del potere teorizzata da Thomas

Hobbes, secondo il quale lo Stato e le istituzioni sono superiori agli individui, i quali debbono accettare il carattere assoluto del potere. Più direttamente, però, si coglie un riferimento alla critica del potere presente in molti filosofi del Novecento, da Theodor W. **Adorno** e la **scuola di Francoforte**, a Michel **Foucault**, a Jürgen **Habermas**.

LA SEQUENZA

[1.41.00 - 1.42.57]

Il contesto

Il questore e i dirigenti della polizia si recano nella casa dell'ispettore, dopo che egli ha consegnato una lettera in cui si autoaccusa dell'omicidio. Iniziano i tentativi del protagonista che cerca di dimostrare la propria colpevolezza, puntualmente respinti e confutati da superiori e colleghi. All'inizio della sequenza l'ispettore sta masticando del sale, che i suoi colleghi gli hanno fatto inghiottire come era abitudine fare in occasione degli interrogatori.

Le immagini e i concetti

L'ispettore sottolinea la consistenza delle prove da lui stesso lasciate dopo aver commesso il delitto, ma la logica del potere va al di là dell'evidenza e delle argomentazioni: infatti, l'unico scopo del potere è difendere se stesso, interpretando

o alterando tutto ciò che può minacciarlo. È interessante analizzare le diverse scene di questo «interrogatorio al contrario», in cui è l'imputato colui che tenta di dimostrare la propria colpevolezza mentre gli inquisitori demoliscono sistematicamente le prove a suo carico. Si noti che anche le argomentazioni dei colleghi sono a rovescio: non tentano di desumere dalle prove i fatti, ma negano o, peggio, corrompono le prove finché queste non si accordano con la loro idea di come sono andate le cose, come accade nell'interrogatorio dello studente che, dopo ore e ore, alla fine confessa di non aver visto l'ispettore uscire dalla palazzina del delitto.



» Per la comprensione e la rielaborazione

- » Durante l'interrogatorio dell'ispettore si percepisce, dagli atteggiamenti e dalle espressioni, quella scissione di cui si parla nel dialogo, quella nevrosi intesa come malattia professionale che deriva dall'uso del potere.
 - Sottolinea gli aspetti della sequenza che evidenziano, da un lato, il compiacimento per il potere, dall'altro il desiderio di confessare e di rispettare la legge.
 - Analizza e commenta ognuno degli argomenti forniti dai poliziotti per demolire le prove d'accusa presentate dall'ispettore.

» Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: potere, nevrosi, legge, legalità.

» Spunti di discussione

- » L'uso permanente e prolungato del potere può produrre, secondo te, cambiamenti nella personalità? Può indurre a sentirsi superiori alla legge o agli altri? Proponi qualche esempio in relazione alle persone che conosci, oppure a personaggi di opere letterarie, teatrali e cinematografiche.
- » Individua nella società attuale, tra i fatti accaduti negli ultimi anni, non soltanto in Italia, esempi di persone che hanno usato il potere per andare contro la legalità e il senso di giustizia sociale.